



Piccioni: una questione articolata

Tutti (o quasi) sono ben disposti a condividere le battaglie contro lo sterminio delle foche, l'estinzione degli elefanti o l'abbandono dei cani ma quando si parla di piccioni, l'insofferenza esplode incontrollata e chi si permette di difenderli sa già di esporsi ad insulti di ogni genere. Consapevole di aver deciso di cimentarmi con l'argomento più difficile che un difensore degli animali possa affrontare, sono pronta ad assumermene ogni conseguenza.

Vorrei innanzi tutto premettere che l'intolleranza nei confronti dei piccioni e delle terribili malattie che si dice essi trasmettano è spesso sproporzionata. Il guano dei piccioni è sicuramente un problema ma ben poca cosa rispetto, ad esempio, alle piogge acide o alle polveri sottili che impregnano l'aria che respiriamo o ai residui chimici che avvelenano ciò che mangiamo. Nonostante le tante informazioni allarmanti, non mi risulta che qualcuno abbia dovuto mai ricorrere alle cure mediche a causa dei piccioni. Altrettanto non si può dire per i danni da inquinamento.

Tutti desideriamo vivere in una città pulita ma la presenza di animali, che defecano come noi (anzi, molto meno), comporta anche risvolti positivi. Siamo davvero convinti che una città sterile sia preferibile ad una città ricca in biodiversità? Siamo sicuri che i tanto disprezzati piccioni non abbelliscano il nostro panorama quotidiano, non rendano le nostre città un po' meno innaturali, non ci spingano ad alzare per un istante lo sguardo verso il cielo?

Ciò detto, è bene che il numero dei piccioni sia tenuto sotto controllo non solo per le ragioni a tutti ben note ma anche per il bene dei piccioni stessi che, se troppo numerosi, avranno sempre più difficoltà a procurarsi la quantità di cibo loro necessaria e saranno quindi costretti ad una vita di stenti.

Come intervenire? Il tema è stato oggetto di un convegno organizzato dalla Provincia di Genova lo scorso anno. Da questo incontro, a cui hanno preso parte esperti di tutta Italia, è emerso che UN metodo per contenere il numero dei colombe torraioli non esiste. Anche sistemi estremi, come lo sterminio - sistema che viene regolarmente proposto da amministratori pubblici male informati o alla ricerca di facili consensi - non è di alcuna utilità in quanto gli spazi vitali che si rendono in questo modo disponibili sono rapidamente colonizzati da nuovi soggetti.

A questi amministratori e a tutti coloro che auspicano uno sterminio di massa, vorrei comunque ricordare la celebre frase del "Mahatma" Gandhi: *“La grandezza di una nazione ed il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui essa tratta gli animali”*.

Inutile, oltre che altrettanto incivile, il divieto di somministrare loro del cibo nella speranza che muoiano di fame. Il risultato più evidente di questo sistema è infatti l'indebolimento degli animali e, quindi, la maggiore proliferazione di malattie e di parassiti (che notoriamente approfittano degli animali defedati).

L'unica reale soluzione consiste nell'affrontare il problema in maniera articolata:

- per salvaguardare davanzali e balconi, è di norma sufficiente installare dissuasori (apposite punte in plastica che, applicate su cornicioni e davanzali, inducono i pennuti ad andarsi a posare altrove) e/o la chiusura dei fori delle case dove i piccioni vanno a ripararsi;
- la distruzione delle uova, se praticabile o, in alternativa, la somministrazione di granaglie antifecondative;
- l'individuazione di aree cittadine dove attirare i piccioni e dove i colombofili possano somministrare loro cibo senza essere insultati o multati. Nei paesi anglosassoni il *bird feeding* è riconosciuto come un hobby che produce piacevoli emozioni e che è molto utile a combattere la solitudine e la depressione. Considerate la violenza e l'indifferenza che caratterizzano questo mondo, credo che le persone sensibili siano le ultime da mettere sotto accusa.
- la creazione di posatoi e colombaie che, opportunamente installate, permettono di allontanare i piccioni dai tetti delle case e dai monumenti. Le piccionaie, in particolare, offrono il vantaggio di facilitare la raccolta e la distruzione delle uova.



Piccionaia installata in un giardino nel centro della città di Annecy (Francia).

colomba portò a Noè il rametto d'ulivo, Noè "stese la mano, la prese e la fece rientrare" (8,9). Ogni animale porta con sé innocenza e gentilezza. A noi la capacità di saperli accogliere e proteggere.

ANTONELLA DE PAOLA